

COMUNE DI PIARIO

Provincia di Bergamo

VARIANTE 1

a

P.G.T. - Piano del Governo del Territorio

L.R. Lombardia 11 marzo 2005 n.12

Approvato dal Consiglio Comunale con
Delibera n.2 del 04.04.2012



PROCEDURA DI VERIFICA

DI ESCLUSIONE DA VAS

(Valutazione Ambientale Strategica)

Delibera della Giunta Regionale n. 9/761 del 10/11/2010

Delibera della Giunta Regionale n. 3836 del 25/07/2012

Responsabile
dell'Area Tecnica

Pietro Visini

Il Sindaco

Pietro Visini

Il Segretario Comunale

Il Progettista

Dott. Ing. Giampiero Benzoni

COMUNE DI PIARIO

Provincia di Bergamo

PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DA VAS

(Valutazione Ambientale Strategica)

Delibera della Giunta Regionale n. 9/761 del 10/11/2010

Delibera della Giunta Regionale n. 3836 del 25/07/2012

VARIANTE N. 1 AL PGT

Indice:

1) <i>Premessa</i>	pag. 4
2) <i>Le motivazioni della Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi</i>	pag. 5
3) <i>Descrizione del contesto della Variante 1, del Comune di Piario, considerato per il Rapporto Preliminare</i>	pag. 6
4) <i>Descrizione della Variante 1 del Comune di Piario in relazione al Documento di Piano, al Piano delle Regole, al Piano dei Servizi</i>	pag. 7
5) <i>Vincoli paesaggistici e monumentali</i>	pag. 17
6) <i>RER (Rete ecologica Regionale)</i>	pag. 19
7) <i>Il PTCP della Provincia di Bergamo</i>	pag. 20
8) <i>Componente geologica e sismica</i>	pag. 22
9) <i>Il procedimento di verifica di assoggettamento della Variante 1 alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)</i>	pag. 23
10) <i>La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale: verifica degli impatti</i>	pag. 31
11) <i>La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale: conclusioni</i>	pag. 42

1) *Premessa*

Con riferimento all'art. 4 della L.R. 12/2005, sue successive integrazioni, ogni Variante risulta sottoposta alla verifica di assoggettabilità della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Il presente elaborato è finalizzato a verificare i potenziali effetti ricadenti sull'ambiente e derivanti dall'approvazione di minime modifiche al Documento di Piano, al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, che il Comune di Piario si appresta ad introdurre nella propria programmazione urbanistica.

La Verifica con veste di "Rapporto preliminare" è redatta nel rispetto dei seguenti riferimenti normativi:

1. Direttiva 2001/42/CE (concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente)
2. L.R. 11/03/2005 n. 12 (Legge per il Governo del Territorio)
3. D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente)
4. Deliberazione del Consiglio Regionale 13/03/2007 n. VIII/351 (Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi)
5. Deliberazione della Giunta Regionale 10/11/2010 n. 9/761, Allegati 1, 1a (Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi)
6. Deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2012 n. 3836 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di Piani e Programmi)

7. L.R. 28/11/2014 n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato).

Con riferimento alla DGR 25/07/2012 n. 3836, la Variante n.1 al PGT deve essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto costituisce Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole, al Piano dei Servizi, pur avendo al proprio interno istanze di automatica esclusione dal procedimento di verifica (comma 2.3 dell'allegato 1U della DGR in oggetto).

2) *Le motivazioni della Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi*

Il Comune di Piario è dotato di P.G.T. approvato con Delibera di C.C. n.2 del 4 aprile 2012.

Durante il cammino del PGT si è manifestata, da parte dell'Amministrazione Comunale, l'esigenza di puntualizzare alcune modifiche normative volte a migliorare le modalità di intervento sul territorio, secondo regole di incentivazione, sostegno e flessibilità. Non a caso estende l'uso dell'art.11 della L.R. 12/2005, sue modifiche ed aggiustamenti.

Non a caso rivede la Normativa dei servizi pubblici.

Non a caso allarga le possibilità di localizzare nel sottosuolo spazi per la sosta.

3) Descrizione del contesto della Variante 1, del Comune di Piario , considerato per il Rapporto Preliminare

La Variante n.1 lavora in una realtà particolare che è il Comune di Piario, dove il PGT in vigore già traccia un percorso caro alla parsimonia dell'uso del suolo ed alla elevata tutela dell'ambiente. Una breve descrizione del luogo è d'obbligo per comprendere quanto poco incidano sul territorio i contenuti della Variante n. 1 al PGT in vigore.

Le osservazioni accolte dall'Amministrazione Pubblica si traducono in dettagli che esaltano il progetto del luogo e la qualità ambientale.

Le modifiche introdotte dalla Variante n.1 non incidono sul complesso delle scelte del PGT, vanno a migliorarle, secondo Regole che meglio puntualizzano la qualità urbana e gli effetti positivi sull'ambiente.

Il contesto da sottoporre a valutazione è puntuale, riorganizzativo e non estensivo, parla di spazi del verde e della sosta, i cui possibili e reali ampliamenti non possono incontrare contrasti.

Essi si introducono in una gradevole cittadina avvolta dalle pinete ed affacciata sul Serio.

Ha antiche contrade, ben definite, tra piccoli isolati di residenza per abitanti fissi e per villeggianti.

La particolare posizione, sull'argine ripido del Serio, ha fatto sì che non venisse coinvolta dallo sviluppo manifatturiero della Valle.

E' ben dotata di servizi pubblici, il parco fluviale ed il monte ne limitano ogni espansione.

**4) Descrizione della Variante 1 del Comune di Piario in relazione
al Documento di Piano, al Piano delle Regole,
al Piano dei Servizi**

La Variante n. 1 interviene a migliorare un assetto formato, dove la salvaguardia del territorio è politica ambientale ed attentamente contiene ogni espansione.

La Variante n.1, già inquadrata come il PGT del resto, nei dettami dalla L.R. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” non usa superfici dell’agricoltura, ne depauperava i servizi pubblici:

- a) Interviene per accogliere, in quanto obbligo di Legge, il nuovo confine comunale (Progetto di Legge n. 0311) del Presidente della Regione Lombardia (05.07.2016).
- b) Introduce come altrettanto atto d’obbligo un minimo aggiustamento di perimetrazione della Contrada “Piario”, modifica derivante da Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 20 novembre 2012, motivata da errore materiale.
- c) Sostiene l’espansione dei servizi pubblici, privati e privati in uso pubblico come i parcheggi nel sottosuolo dei verdi privati che non sono parte dei giardini e delle corti.
- d) Fluidifica le destinazioni dei servizi pubblici concedendo una interrelazione tra gli stessi che evita uso di territorio “vergine”, che pianifica le esigenze, che recupera organizzazione alla funzione pubblica.
- e) Amplia, quasi per “prova”, i tessuti di completamento, da gestirsi nell’ambito del trasferimento di capacità volumetriche esistenti di impossibile collocazione o di reale annullamento, per rispetto delle normative geologiche e sismiche in vigore.

Inoltre contiene ed eredita ogni tutela per le aree dell'agricoltura, per i dossi boscosi, per le rive del Serio.

Il sistema dei servizi pubblici e dell'ambiente già si fondono e si perpetuano in legami solidi.

- f) Le Contrade mantengono il disegno della storia e l'istanza che viene accolta per una di esse (il Bruco) ben recepisce la filosofia del PGT in vigore e della Variante, perché chiede, nei limiti imposti, la sola possibilità di muoversi meglio sgarbugliando le proprietà.
- g) Non nega ai refusi che alcune istanze comunicano i dovuti aggiustamenti: il confine recintato esistente di un fondo strada, il perimetro della Contrada "Bruco", la giusta recinzione tra Via Monsignor Speranza e Via Cavour.

Il confine si modifica di fatto in tutti gli elaborati planimetrici del PGT in vigore. La cascina, che per intero viene a far parte del territorio del Comune di Piario, riesce ad avere un suo governo con il vincolo più generale del PLIS e con le destinazioni del "paesaggio agrario di rilevanza" e dell'ambito "del bosco" che lo circonda, comprese nel Documento di Piano e normate dalle Regole.

Il verde privato, fonte di ricchezza urbana, mantiene con la Variante n. 1 la propria destinazione tutelante e la propria bellezza, caratteristica che non sfugge al passante attento e che resta inalterata perché solo il sottosuolo accoglie esigenze di parcheggio.

La scelta arricchisce ed in parte modifica l'art. 24 delle Regole.

Gli art. 17 e 18 della Normativa del Piano dei Servizi si modificano in virtù di istanza accolta legata all'ampliamento degli spazi destinati dall'oratorio al dialogo, all'accoglienza, alla meditazione. Gli articoli 17 e 18 si modificano anche per volontà dell'Amministrazione Comunale che, forte della qualità e della quantità delle proprie infrastrutture, ne favorisce l'interrelazione.

Ricomprende la struttura oratoriale nella destinazione specifica "AS" non perché ce ne sia realmente bisogno (in conseguenza alla fluidità data dagli art. 17 e 18 del Piano dei Servizi) ma per rafforzare l'istanza accolta.

Le Tavole interessate dalla Variante 1 riportano la modifica da AP (attrezzature parrocchiali) ad AS (attrezzature sportive e ricreative).

Dove il verde privato si riduce in minima parte, alle spalle di Via San Roc, lo fa per esigenze di compensazione, perequazione e di ridistribuzione urbanistica legate a vincoli geologico-sismici ed a impossibilità di rendere effettive alcune potenzialità già parte del PGT in vigore.

Ne prendono atto le Tavole del Documento di Piano e la cartografia della Variante 1 soggetta a modificazione.

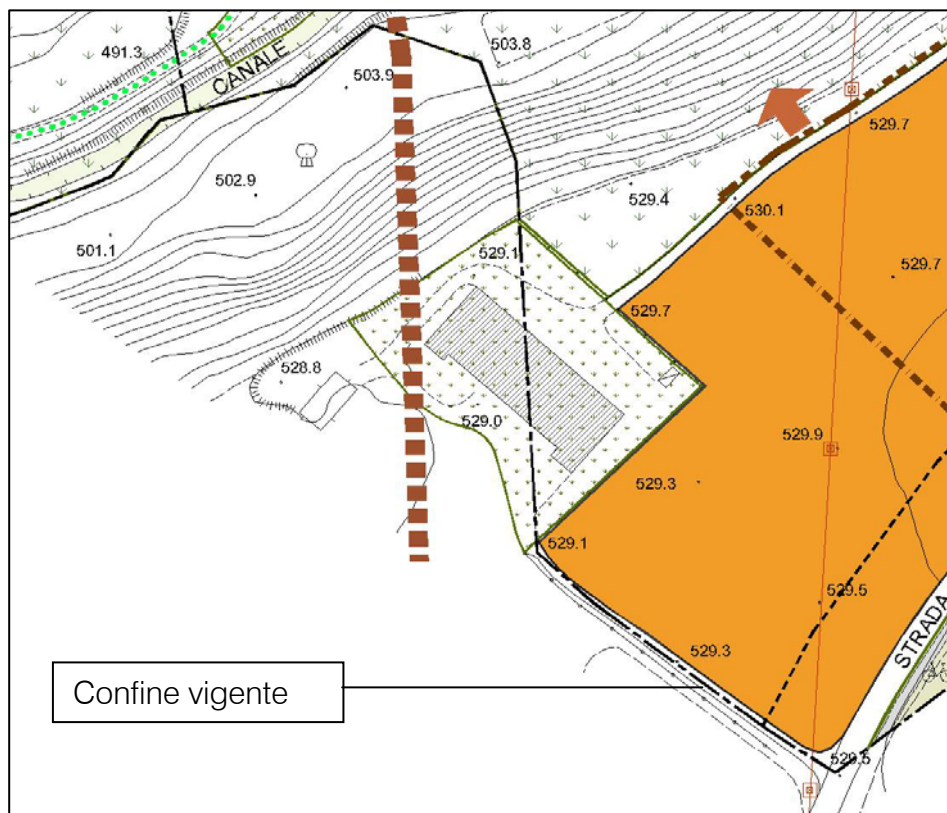
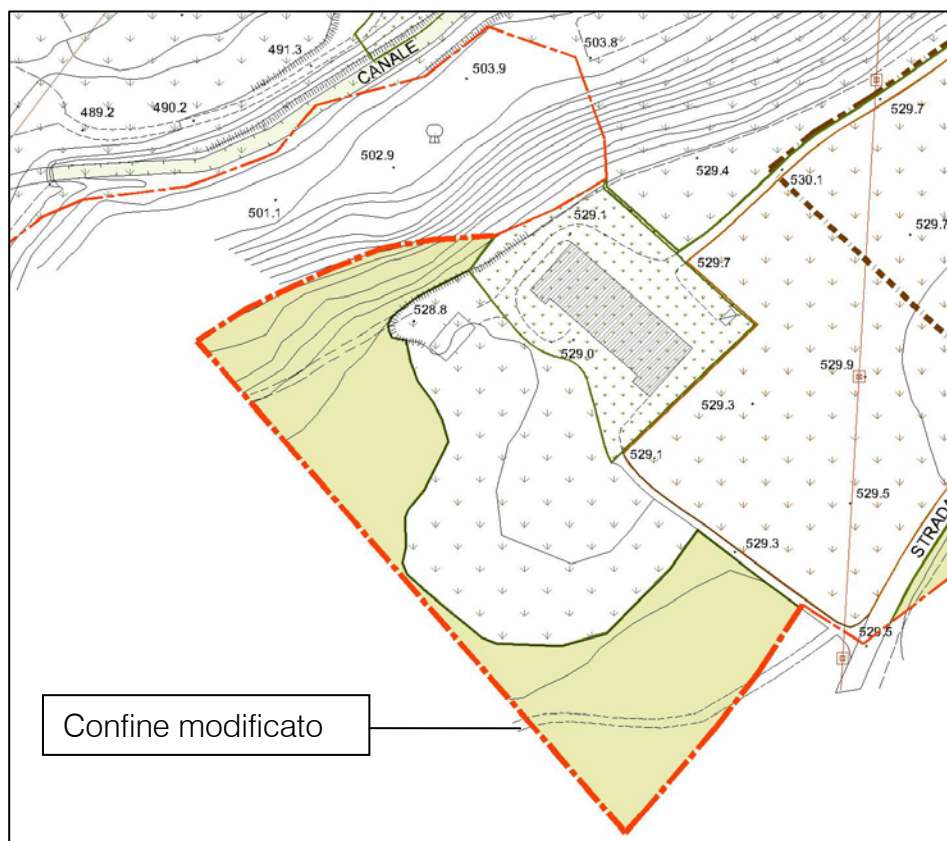
Errori e refusi trovano nelle Tavole della Variante 1 i loro aggiustamenti senza che questi portino variazione alcuna a relazioni descrittive e ad articoli.

Il confine modificato delle Contrade Piario e Bruco si legge nella cartografia della Variante, obbliga la sostituzione delle Tavole:

- Tavola 4Rv Contrada Piario, Nuclei di Antica Formazione art. 26 –
Stato di fatto
- Tavola 8Rv Contrada Bruco, Nuclei di Antica Formazione art. 26 –
Stato di fatto
- Tavola 5Rv Contrada Piario, Nuclei di Antica Formazione art. 26 –
Indicazioni e Prescrizioni
- Tavola 9Rv Contrada Bruco, Nuclei di Antica Formazione art. 26 –
Indicazioni e Prescrizioni

e delle schede da queste dedotte.

Modifica del confine

*PGT vigente**Modifica da
Progetto di Legge
n. 0311 del Presidente
della Regione Lombardia
del 05.07.2016*

Norme del Piano delle Regole che cambiano:

- **Articolo 24 PGT vigente**
- **Aree a verde privato**

Le aree a verde privato individuate alla tavola 6D del Documento di Piano “Le componenti strategiche (Sintesi delle azioni programmatiche, obiettivi di Piano)” e alla tavola 1R del Piano delle Regole “Sintesi delle azioni normate”, fanno parte del sistema della città edificata, ne sono spesso il bordo, sono conservate a verde, orto, giardino, prato, frutteto.

Non producono capacità insediativa.

Non sono recintabili se non lungo il perimetro esterno.

Sono elementi di mitigazione tra l'edificato e il primo verde agricolo, fanno spesso parte di fasce di rispetto stradale.

In caso di interventi edilizi sugli edifici di cui sono le pertinenze si richiede la verifica dei rustici secondo il seguente articolo 25.

- **Articolo 24 Variante n1:**
- **Aree a verde privato**

Le aree a verde privato individuate alla tavola 6Dv del Documento di Piano “Le componenti strategiche (Sintesi delle azioni programmatiche, obiettivi di Piano)” e alla tavola 1Rv del Piano delle Regole “Sintesi delle azioni normate”, fanno parte del sistema della città edificata, ne sono spesso il bordo, sono conservate a verde, orto, giardino, prato, frutteto.

Non producono capacità insediativa.

Non sono recintabili se non lungo il perimetro esterno.

Sono elementi di mitigazione tra l'edificato e il primo verde agricolo, fanno spesso parte di fasce di rispetto stradale. Per tale motivo devono mantenere libera e a verde la superficie al piano di campagna. Possono contenere autorimesse al piano interrato, non sporgenti dalla quota 0.00 ad eccezione di elementi tecnici composti nel disegno del giardino o dell'orto cui appartengono.

Qualora parte del rispetto stradale, se eseguite da privati, devono prevedere “atto unilaterale d'obbligo” di rinuncia d'ogni pretesa sulle opere a fronte di maturate esigenze di pubblica necessità.

Norme del Piano dei Servizi che cambiano:

- ***Articolo 17 PGT vigente***
- ***Disciplina dei servizi alla persona: attrezzature scolastiche e collettive.***

Le attrezzature scolastiche e collettive di cui all'articolo 32 delle Norme del Piano delle Regole e all'articolo 10 di questa Disciplina occupano aree ed edifici del tessuto urbano consolidato.

Sono individuate nelle tavole del Piano di Governo del Territorio ed in particolare alle tavole 2S e 3S del Piano dei Servizi.

Confermano la loro superficie lorda pavimentata ed il loro volume sull'area di pertinenza.

Possono godere di ampliamenti sino al 20% della loro attuale consistenza.

Le attività scolastiche e collettive possono essere inserite in ogni zona del territorio rispettandone gli indici.

All'interno dei Nuclei di Antica Formazione nel rispetto delle caratteristiche degli edifici che le accolgono.

Possono essere trasferite in tutte le zone indicate a servizi pubblici, mantenendo la loro attuale consistenza e godendo dell'ampliamento.

Le aree liberate dall'eventuale trasferimento continueranno a far parte del patrimonio pubblico o privato in uso pubblico e dovranno essere riprogettate.

Qualora non definite immediatamente dovranno comunque essere risistemate per accogliere verde e parcheggi.

Tutte le zone indicate a servizi pubblici dovranno essere dotate di proprio verde e di vicini parcheggi quantificati secondo bisogno.

L'inserimento di servizi collettivi nelle Contrade non richiede la presenza di verde e parcheggi pubblici o d'uso pubblico.

Possono essere derogati nelle zone di completamento il rapporto di copertura e la superficie filtrante.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Articolo 17 Variante n.1• Disciplina dei servizi alla persona: attrezzature scolastiche e collettive. |
|--|

Le attrezzature scolastiche e collettive di cui all'articolo 32 delle Norme del Piano delle Regole e all'articolo 10 di questa Disciplina occupano aree ed edifici del tessuto urbano consolidato.

Sono individuate nelle tavole del Piano di Governo del Territorio ed in particolare alle tavole 2Sv e 3Sv del Piano dei Servizi.

Confermano la loro superficie lorda pavimentata ed il loro volume sull'area di pertinenza.

Possono godere di ampliamenti sino al 25% della loro attuale consistenza.

Le attività scolastiche e collettive possono essere inserite in ogni zona del territorio rispettandone gli indici.

All'interno dei Nuclei di Antica Formazione nel rispetto delle caratteristiche degli edifici che le accolgono.

Possono essere trasferite in tutte le zone indicate a servizi pubblici, mantenendo la loro consistenza e godendo dell'ampliamento.

Le aree liberate dall'eventuale trasferimento devono essere riprogettate per servizi pubblici o privati d'uso pubblico.

Qualora non definite immediatamente sarà obbligo la loro risistemazione per accogliere verde e parcheggi.

Le attrezzature scolastiche e collettive devono essere dotate di proprio verde e di vicini parcheggi, quantificati secondo bisogno, anche interrati.

L'inserimento di servizi scolastici e collettivi nelle Contrade non richiede la presenza di verde e di parcheggi pubblici o d'uso pubblico.

Nelle zone di completamento l'eventuale inserimento di attrezzature scolastiche e collettive consente deroga al rapporto di copertura ed alla superficie filtrante normate.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- <i>Articolo 18 PGT vigente</i>• <i>Disciplina dei servizi alla persona: gli spazi del verde e dello sport nel contesto abitato.</i> |
|--|

I giardini, i parchi gioco e le attrezzature sportive esistenti all'interno dell'edificato sono una realtà acquisita.

E' consentita la realizzazione di parcheggi interrati privati nell'ambito di giardini e parchi gioco esistenti e di previsione,

purchè si ripristini la superficie soprastante secondo progetti di qualità approvati dal Consiglio Comunale e si dimostri la capacità economica complessiva dell'operazione.

E' consentita la realizzazione di strutture edilizie finalizzate a perfezionare l'uso degli spazi del verde e dello sport e ad accogliere anche servizi di tipo collettivo, ugualmente disciplinati:

Indice fondiario 1,00 mc./mq.

Rapporto di copertura 10% della superficie misurata per singolo comparto unitario.

Sono consentite coperture leggere per la preservazione degli impianti nei periodi freddi.

- **Articolo 18 Variante n.1**

- **Disciplina dei servizi alla persona: gli spazi del verde e dello sport nel contesto abitato.**

Sono gli spazi definiti G/P ed AS sulle tavole del PGT vigente alla voce servizi: sono giardini, parchi gioco, attrezzature sportive e parcheggi di pertinenza.

E' consentita la realizzazione di strutture edilizie finalizzate all'uso degli spazi del verde, alle attrezzature sportive anche a servizi di tipo scolastico e collettivo di cui all'art. 17.

Indice fondiario 1,00 mc./mq.

Rapporto di copertura 20% della superficie misurata per comparti unitari o contigui.

Sono consentite coperture leggere per la preservazione degli impianti nei periodi freddi.

E' consentita la realizzazione di parcheggi interrati pubblici e privati, purchè si ripristini la superficie soprastante a giardino,

secondo progetti di qualità approvati dal Consiglio Comunale e si dimostri, in caso di interventi privati, la capacità economica complessiva dell'operazione.

5) Vincoli paesaggistici e monumentali

Il Comune di Piario è protetto nella sua naturalità dai vincoli del PGT in vigore, dai vincoli sovra comunali, dal suo stesso formarsi, tra il monte ed il fiume, che lo delimitano, in certo qual modo, ne hanno difeso la storia ed il divenire.

Il PGT in vigore alla tavola 3D del Documento di Piano, "Quadro conoscitivo – Sintesi delle Invariabili a livello locale e sovra comunale" introduce tutti i vincoli che interagiscono sul territorio dal rispetto stradale a quello cimiteriale, dal rispetto dei pozzi, delle sorgive e delle fonti a quelli più tecnici, serbatoi, cabine, elettrodotti. Il centro abitato e quello edificato.

Emergono le importanti tutele storiche e paesistiche, si rinforzano quelle ambientali:

- i nuclei di antica formazione: le Contrade Bruco, Piario, Cà Andrietti, Cà Dorianò sono protette dalle argomentazioni del PGT vigente, anche dal D.Lgs. TU 390/99;
- gli edifici storici e di interesse architettonico:
 - l'ecclettico Ospedale di Groppino ed il suo parco
 - la quattrocentesca Parrocchiale di S. Antonio
 - S. Rocco, sul dosso montano, contraffacciato alla cappella degli Alpini
 - la diga al Serio con la passerella di S. Alberto;
- l'agricoltura ed il verde diffuso:
 - l'ambito del bosco (L. 431, 8 agosto 1985, D.Lgs. n. 42/2004)

- l'ambito del paesaggio agrario di rilevanza (art. 38 Piano delle Regole PGT)
- l'ambito del parco fluviale del Serio (L. 431, 8 agosto 1985, D.Lgs. n. 42/2004 e PGT vigente).

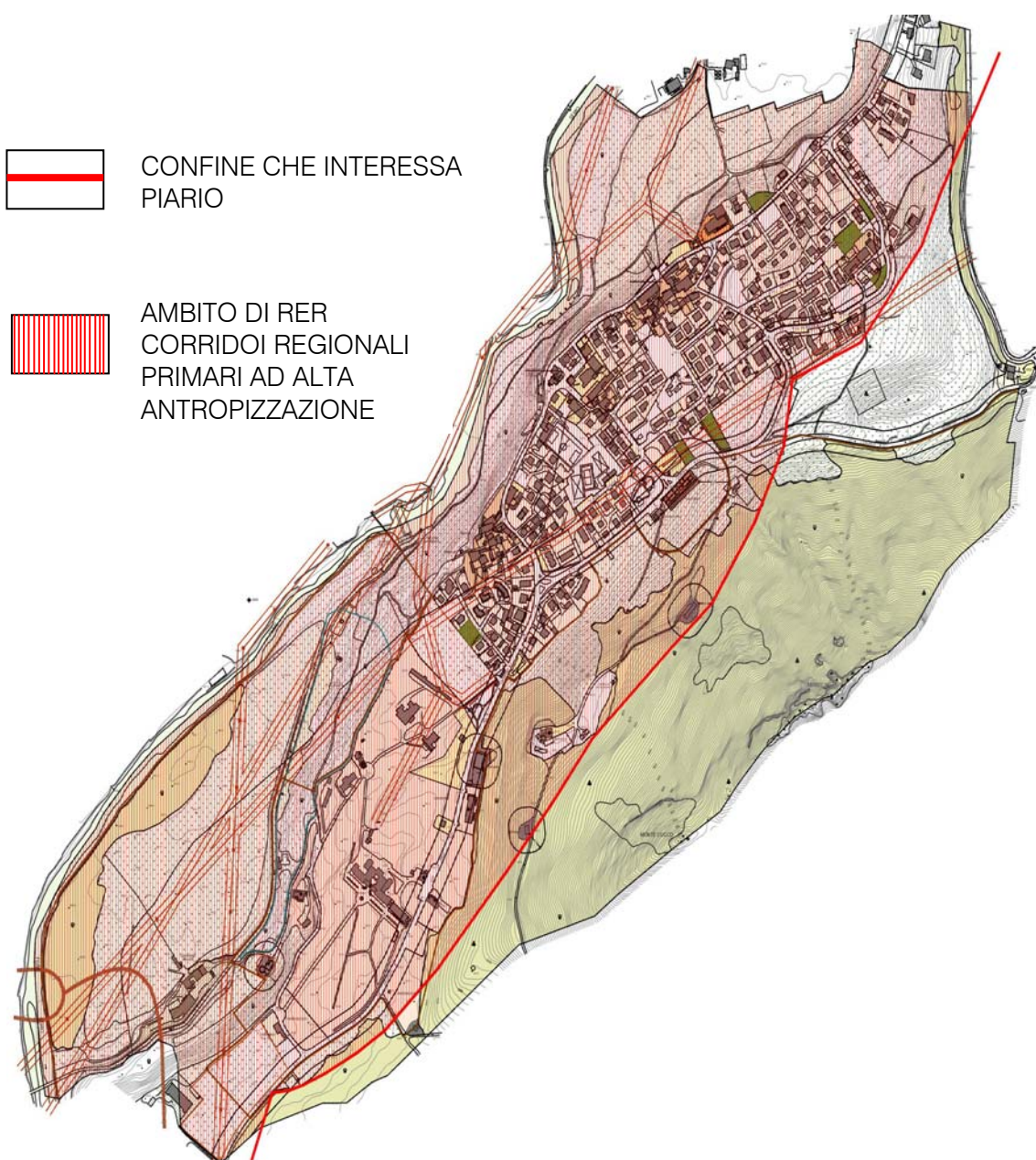
Quindi i vincoli idrogeologici e sismici (Componente geologica ed idrogeologica PGT, DGR X/2129 del 11/02/2014)

Il sito di Rete Natura 2000 che tutela il luogo "Val Sedornia, Val Zurlo e Pizzo della Presolana", di importanza comunitaria.

I corridoi primari di antropizzazione.

6) RER (Rete ecologica Regionale)

Il Comune di Piario fa parte del settore 109 (media Val Seriana) della RER. Si riporta stralcio della Tavola 3D – Documento di Piano del PGT vigente, con sovrapposizione del “Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione” dedotto dall’elaborato 109 della RER.



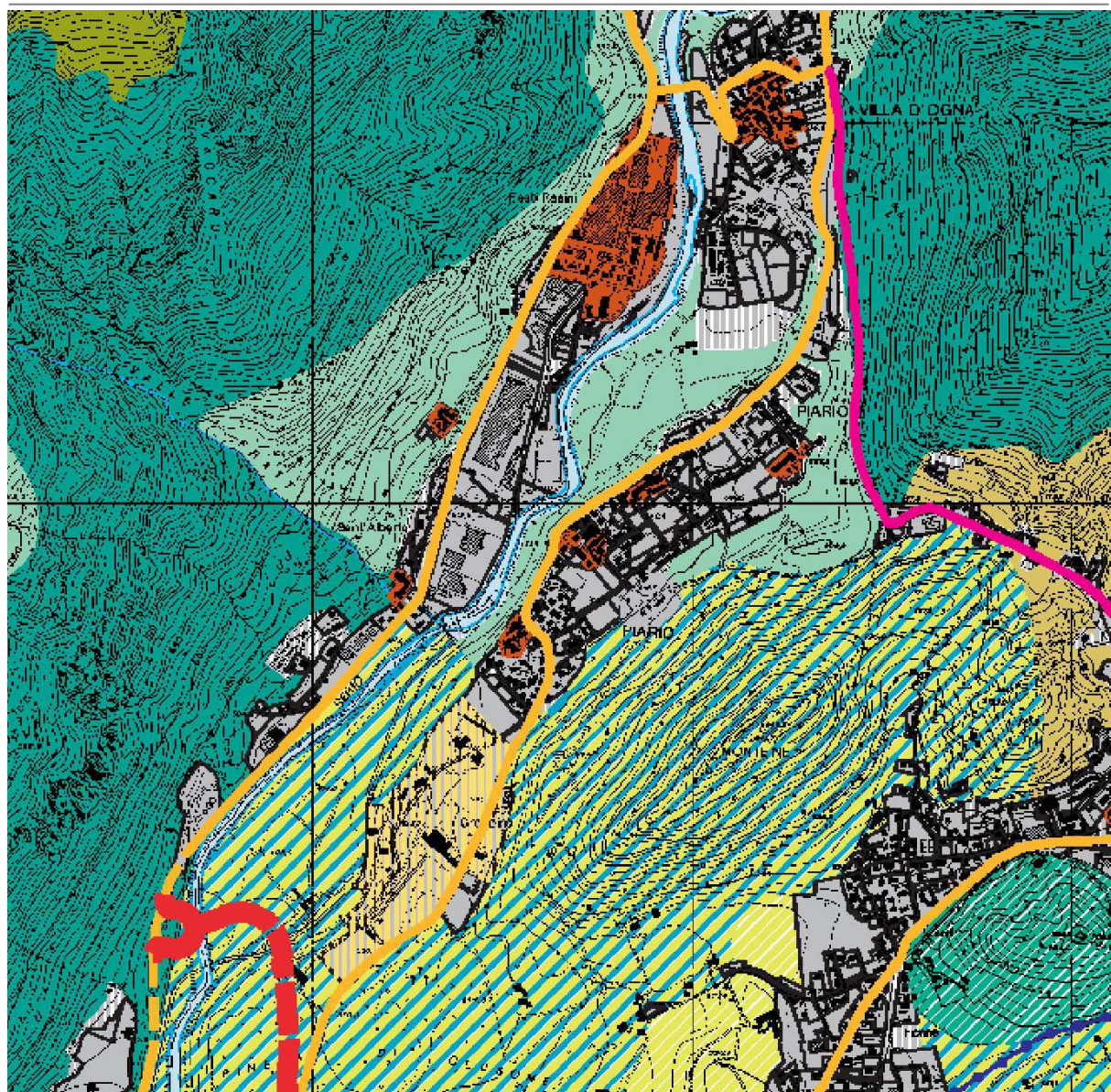
7) Il PTCP della Provincia di Bergamo

Il PTCP della Provincia di Bergamo è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 22/04/2004. Persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale. Il Piano è stato elaborato e approvato ai sensi della L.R. n. 1/2000, è in corso il suo adeguamento alla L.R. n. 12/2005 avviato con D.P. n. 45 del 17/03/2016 e con pubblicazione sull'Albo Pretorio in data 18/03/2016. E' in corso di elaborazione Variante di PTCP.

Il Documento Direttore redatto fortifica i contenuti già espressi.

Il Documento Direttore redatto non produce ostacoli alla Variante n.1.

Si riporta l'estratto della carta E.4.4g "Organizzazione del territorio e sistemi insediativi" da PTCP in vigore.

**LEGENDA****SISTEMI INSEDIATIVI**

-  Centri storici
-  Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
-  Aree per attrezzature e servizi di interesse provinciale (escluse le localizzazioni da individuarsi nel Piano di Settore)

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

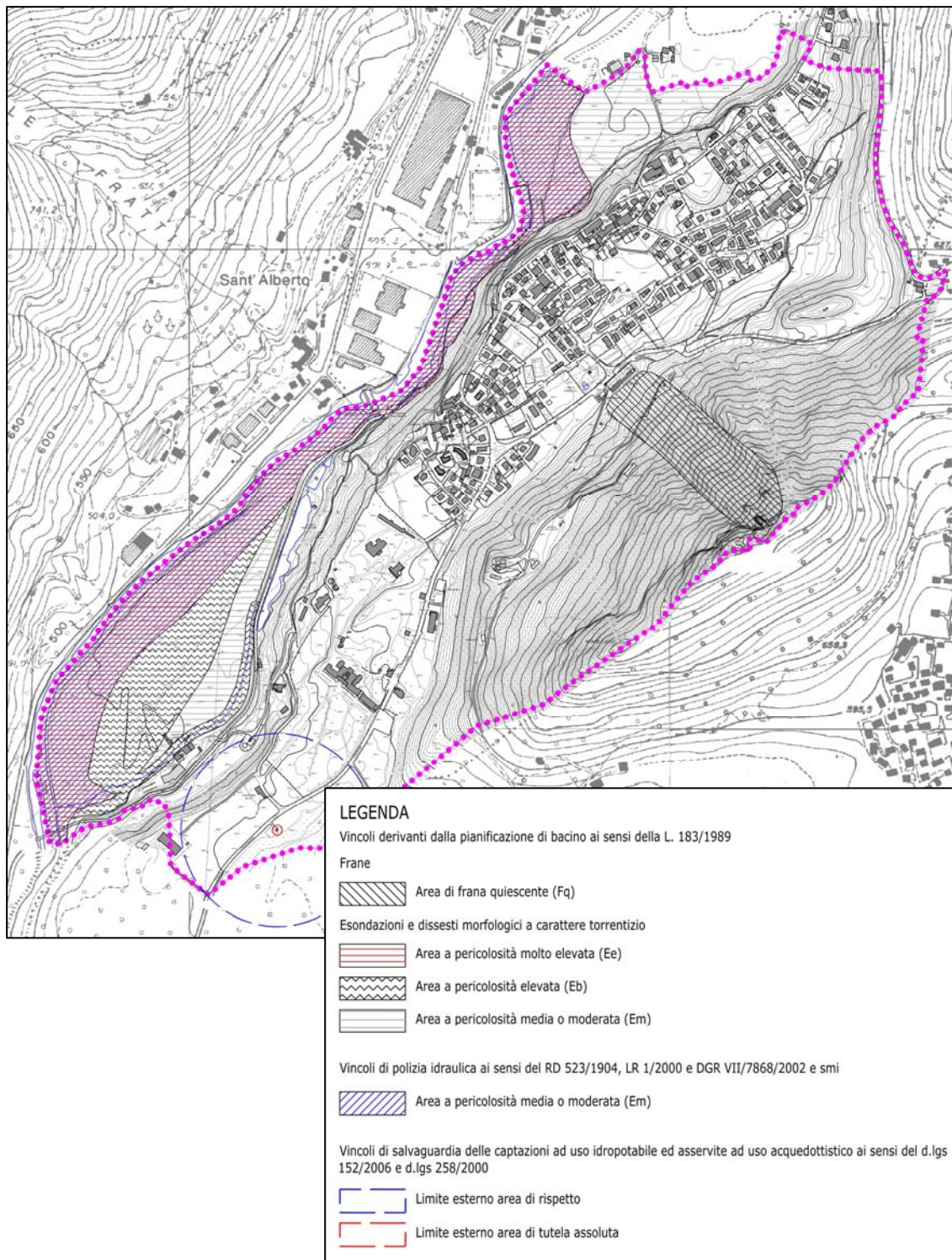
-  Strade primarie esistenti
-  Strade primarie di previsione
-  Viabilità intercentro esistente

SISTEMA DEL VERDE

-  Versanti boscati
-  Passaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi
-  Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S.
-  Laghi e corsi d'acqua

8) Componente geologica e sismica

Di seguito si riporta estratto della tavola di fattibilità normativa della componente geologica del PGT vigente.



9) Il procedimento di verifica di assoggettamento della Variante 1 di PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

A seguito di interessanti e ben descritte riflessioni l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di procedere a Variante di Documento di Piano, di Piano delle Regole e di Piano dei Servizi, quest'ultimo non indispensabilmente ritenuto Variante.

Il bisogno di arrivare alla Variante n.1 nasce dall'approfondimento che l'Amministrazione Comunale ha elaborato partendo dal PGT vigente e dalle istanze per intraprendere un breve percorso, anche di compensazione e perequazione, pur nella salvaguardia del territorio.

Valorizzare e riqualificare secondo le scelte maturate e dopo aver ascoltato le esigenze degli attori locali, ha formato le azioni necessarie che conducono la Variante 1.

Con riferimento agli Allegati 1 ed 1a della Delibera della Giunta Regionale 10/11/2010 n. 9/671 (Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione Ambientale di Piani e Programmi) si evidenzia che solo limitati contenuti della Variante 1 sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

E' parso però più conveniente raccogliere tutte le istanze e le maturazioni nel presente Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità della Variante alla VAS.

La verifica prevede che il di Rapporto Preliminare (l'atto qui formulato) sia sottoposto ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti Territorialmente interessati.

Si procede alla stesura dell'atto avvalendosi della documentazione del PGT vigente, nelle parti di competenza del Rapporto Preliminare.

L'insieme delle disposizioni attuative che consentono il percorso sono state introdotte in Lombardia dalla DGR 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS".

I molti passaggi intermedi si concludono nella DGR 25 luglio 2012, n. 3836, che inquadra anche il modello metodologico procedurale ed organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS" (il modello 1u completa i modelli 1 e 1a).

A tali modelli ci si riferisce nella presente verifica di esclusione dalla VAS per la Variante 1, avviata dal Comune di Piario seguendo schema prefissato che investe il Documento di Piano, le Regole, il Piano dei Servizi.

E' l'Autorità competente che valuta, secondo principi di Legge, se la Variante produce impatti significativi sull'ambiente, tali da inibire la assoggettabilità a VAS.

L'Autorità competente potrà verificare che la Variante n.1:

- a) Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- b) Non produce effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- c) Determina miglior lettura delle Norme e modifiche ininfluenti.

Come già esaurientemente descritto la Variante n.1, corregge, fluidifica e tutela.

Non interferisce, in alcuna sua componente, con i siti di Rete Natura 2000. Il paesaggio di Piario e le sue naturali bellezze sono in salvaguardia, come i Siti di Val Sedornia, Val Zurlo e Pizzo Presolana che lo ammirano dall'alto, in un complesso di valori ecologici che contraddistinguono tutta la valle Seriana Alta.

Non si possono citare destinazioni d'uso che sconvolgono il PGT in vigore. I verdi privati contemplanò nuove possibilità in sottosuolo. Le aree di completamento, pur minimamente allargandosi, non producono capacità insediativa, controllate dal processo perequativo esteso all'intero Comune.

Le infrastrutture trovano nella Normativa più possibilità di migliorare in qualità, di estendersi in competitività, di rappresentare al meglio una Municipalità capace e coerente.

La Variante n. 1 non abbisogna di assoggettamento a VAS. Pare già chiaro. La VAS allegata al PGT in vigore calza a pennello sulla nuova realtà di Variante 1. Il Rapporto ha già trovato nulli gli impatti ambientali del PGT in vigore rispetto ad ogni tematica analizzata, paesistica, geomorfologica, idrogeologica ed idraulica, di qualità dell'aria, del trattamento dei rifiuti, della mobilità ed infine del sistema insediativo.

Il lavoro non può che confermarsi nell'ambito della Variante n.1.

Resta comunque obbligo, per dissipare ogni dubbio, indicare i soggetti interessati alla procedura ed il percorso che essa deve compiere (tratto dall'Allegato 1a della Delibera della Giunta Regionale 10/11/2010 n. 9/671 Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione Ambientale di Piani e Programmi).

Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:

- a) il proponente;
- b) l'autorità procedente;
- c) l'autorità competente per la VAS;
- d) i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati;
- e) il pubblico interessato.

a) Proponente

È il soggetto pubblico che, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, elabora il provvedimento secondo proponimenti della Delibera.

b) Autorità procedente

È la Pubblica Amministrazione che guida l'elaborazione del provvedimento di verifica, è la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta e approva con parere motivato.

È la Pubblica Amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. La sintesi è elaborata all'interno dell'Ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Variante.

c) Autorità competente per la VAS

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'Ente, con atto formale dalla Pubblica Amministrazione che procede alla Variante, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e 18 agosto 2000, n. 267.

d) Soggetti competenti in materia ambientale e Enti territorialmente interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti e gli Enti interessati, da invitare alla conferenza di verifica e valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente.

- ARPA
- ASL
- Enti gestori aree protette
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Regione
- Provincia
- Comunità Montane
- Comuni interessati e confinanti
- Autorità di Bacino.

Il paragrafo 5 dell'Allegato 1U alla DGR 25 luglio 2012 n. 3836 disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS nei termini che seguono:

1. Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione della Variante. Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web SIVAS.

2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

3. Elaborazione del rapporto preliminare

L'autorità procedente predispone il Rapporto Preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

4. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS il Rapporto Preliminare della proposta di Variante. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

Comunica poi ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del Rapporto Preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto Preliminare, valutati eventuali pareri, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la Variante al procedimento di VAS.

6. Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia. Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della Variante.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione della variante al DdP	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle Interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante al DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	

Schema generale dell'Allegato 1a alla DGR 10/11/2010 n. 9/761
(Modello metodologico procedurale e organizzativo della
Valutazione Ambientale di Piani e Programmi)

10) La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale: verifica degli impatti

La Valutazione Ambientale Strategica si esprime in merito all'analisi degli effetti che possono derivare dai contenuti della Variante 1 per poi ricadere sul sistema ambientale e sul territorio del comune di Piario.

Al fine di riconoscere potenziali aspetti problematici del quadro ambientale locale, seguendo le indicazioni comprese nell'ALLEGATO II dell'art. 3 della Direttiva 2001/42 CE, da cui al DCRL n. VIII/351/2007, la Variante 1 ed i suoi contenuti vanno verificati.

L'ambiente, nel suo complesso, viene sottoposto ad analisi, i singoli contenuti della Variante 1 puntualmente verificano le eventuali ripercussioni che si originano. Per farlo correttamente le scelte sono messe in rapporto con i seguenti fattori:

- a. L'acqua
- b. La flora, la fauna e la Rete Ecologica Regionale
- c. Il rumore
- d. L'aria
- e. La difesa del suolo, il suo consumo
- f. La qualità urbana
- g. La viabilità e la mobilità
- h. La conservazione del patrimonio storico – culturale
- i. L'economia locale.

Le varie componenti sono valutate secondo i seguenti parametri:

- **Impatto nullo o non significativo** – se l'azione della Variante non genera impatto sulla componente esaminata, oppure se origina ricadute non rilevabili in misura significativa;
- **Impatto presente ma mitigabile** – se l'azione della Variante genera impatti teoricamente negativi sulla componente esaminata che possono essere ridotti o annullati con l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- **Impatto negativo** – se l'azione della Variante genera criticità non mitigabili rispetto alla componente esaminata;
- **Impatto positivo** – se l'azione della Variante produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata.

La scheda si conclude con un giudizio sintetico che esprime:

- la compatibilità delle trasformazioni e le misure di mitigazione individuate;
- i requisiti delle misure di mitigazione e le compensazioni ambientali;
- l'efficacia e il ruolo delle azioni e degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva dei contenuti di Variante.

a. L'acqua

L'acqua è presenza reale, il Serio, parte del Comune, scorre sotto il costone in un movimento suggestivo.

Le sorgive e le fonti di Groppino sono individuate nella VAS approvata con il P.G.T. in vigore e li già ampiamente tutelate.

I caratteri del territorio comunale abitato sono salvaguardia rispetto al Serio che lambisce basso il Comune.

La fascia di esondazione del fiume è sempre considerata con viva attenzione, ma è il verde, sono i sentieri d'argine, sono le macchie arbustive di margine ad essere coinvolti se mai; il versante di Piario emerge infatti rispetto al versante di Villa d'Ogna.

La verifica dell'impatto:

la Variante 1 non coinvolge il percorso del fiume. Mantiene ogni rispetto ad esso riferito, conferma le tutele in atto, le regole del PLIS ed il parco fluviale.

L'impatto è nullo

b. La flora, la fauna e la Rete Ecologica Regionale

Il PGT vigente legge con attenzione la naturalità del paesaggio di Piario e già intervengono tutele incrociate comunali, sovra comunali, nazionali ed europee.

Sono in salvaguardia le zone boscate, le pinete, i declivi del Cucco e del Né. Sono individuati i sentieri, le scarpate ed i pianori erbosi. Sono tutelati il fiume e le sorgive, la passerella di S. Alberto e il caratteristico comporsi delle macchie vicine all'acqua. Gli animali stanziali e non, la ferma e la migrazione degli uccelli, rendono al luogo la sensibilità del tempo passato, sensibilità che si incontra nell'agricoltura tenuta dall'uomo e nelle Contrade.

La Rete Ecologica Regionale persegue, dalla sua istituzione, gli obiettivi del consolidamento delle biodiversità vegetazionali e faunistiche. Preserva, limita il consumo di territorio, tutela la Val

Zurio e la Presolana. Piario, entro il corridoio primario di alta antropizzazione, governa le sensibilità che gli appartengono.

La verifica dell'impatto:

Il PGT organizza il territorio in trama ambientale tra monte e fiume, tra fiume e Contrade, dalle Contrade al monte. La Variante non modifica nulla di ciò. Conferma. Il confine tra Clusone e Piario, aggiornato per salvaguardare attività rurali, regala al piccolo Comune altri prati aperti ed altro bosco.

L'impatto è positivo

c. Il rumore

La Variante 1 con interventi puntuali, poco edilizi, di solo aggiustamento, di fluidificazione normativa, di tutela degli spazi aperti in favore del parcheggio interrato è poco interessata dal rumore.

La VAS allegata al PGT vigente fa ricorso alla normativa in vigore per attestare una situazione sostenibile del Comune, dove l'unica attenzione va concentrata all'asse della Provinciale 51.

Certamente il suo previsto allontanamento dal centro abitato favorirà ulteriormente una realtà già soddisfacente.

Verifica dell'impatto:

La Variante 1 può risistemare servizi pubblici in spazi più ampi. Accoglie il percorso alternativo della Strada Provinciale n. 51.

Non ha problematiche legate al rumore, anche se non può sottacere allerte provenienti da Comuni limitrofi.

L'impatto non è significativo

d. L'aria

La qualità dell'aria è un fattore di straordinaria importanza per la qualità della vita.

Piario con le sue antiche Contrade e con lo splendido ospedale di Groppino, alti sopra il fiume, posti al centro di un ampio territorio di boschi naturali, di riserve e di prati, non risente di particolari fenomeni di inquinamento atmosferico.

Verifica dell'impatto:

la Variante 1, ritocca e lavora sull'esistente e sulle previsioni già validate dal PGT in vigore. Non è d'ostacolo ad una situazione sostanzialmente salubre. Un'attenzione particolare va comunque posta, e la VAS la rimarca, su ricadute indirette causate dalla produzione allocata nei Comuni contermini, per esempio Villa d'Ogna.

Anche Villa d'Ogna però ha in corso Variante al PGT che propone la salvaguardia dell'industria a patto di garantire la qualità dell'aria, secondo rigidi controlli delle ASL locali e secondo le indicazioni del PGT.

L'impatto non è significativo

Diventa significativamente positivo in rapporto al più ampio contesto intercomunale

e. La difesa del suolo, il suo consumo

La Regione Lombardia è intervenuta drasticamente sul consumo del suolo, ponendosi l'obiettivo di arrivare allo zero assoluto, ovvero "utilizzare l'usato" o compensare nuovo territorio da urbanizzare con territorio da liberare in soluzioni di verde o coltivo. La Variante 1 e il PGT in vigore camminano di pari passo con la Legge Regionale. Il territorio di Piario è ampiamente salvaguardato. Le antiche Contrade sono confermate. Le Norme prese in esame tutelano lo spazio pubblico. Il confine con Clusone consente di acquistare terra agricola e boschi dove tutele già in essere non abbisognano di integrazione.

Verifica dell'impatto:

Lo strumento urbanistico vigente tutela ampiamente il territorio, la Variante n.1 entra nel merito del contesto dei servizi pubblici per snellirne l'uso e gli insediamenti. Incomincia a cucire operazioni di recupero dei tessuti edificati, approfondendo le possibilità offerte dalla perequazione e dalla compensazione, che negano, nella terminologia stessa, ogni espansione.

L'impatto è nullo

f. La qualità urbana

Il P.G.T. in vigore ha limitato l'uso del territorio ed ha individuato il centro abitato con le Contrade e gli isolati cresciuti a ridosso di queste.

Intorno la cornice del fiume ed i monti hanno regolato le giuste tutele, mantenendo inalterati i valori che la natura ha qui collocato.

La Variante n. 1 ha attivato ripensamenti, correzioni, inserimenti normativi. Il Comune non modifica la sua organizzazione urbanistica, la plasma in un evolversi completato da istanze più di diritto che di fatto.

Lavora anche sulla sua limitata viabilità, secondo contenuti di qualità urbana che la Variante 1 specifica e porta a termine il nuovo percorso della Provinciale 51.

Verifica dell'impatto:

I completamenti previsti per compensazione, il disegno più aperto degli spazi pubblici, la nuova cortina dei boschi e la viabilità più organica, elevano senza dubbio, la qualità del luogo.

L'impatto è positivo

g. Viabilità e mobilità

Il sistema veicolare dell'Alta Valle Seriana ancora dipende dall'asse Provinciale che da Bergamo sale al monte, toccando paesi e cittadine.

Il sistema, pur svincolato verso Seriate, e pur collegato a Brescia con la bretella del lago di Iseo, è sempre restato sostanzialmente lo stesso, anche se impoverito dal traffico pesante in conseguenza della chiusura di telerie e manifatture.

Alla recente rotatoria che libera Piario da Clusone e dalla Strada alla Presolana pare si affacci un mondo diverso di tranquillità e quiete.

Se si isola l'ospedale di Groppino, che induce propri flussi di traffico, il Comune resta fermo alla propria limitata viabilità. E' la vecchia Provinciale l'unica fonte di traffico passante da Groppino a Villa d'Ogna e, sempre da Groppino, sino alla Comunale del Grumello che ripiega verso Clusone. Oltre l'impegno del PGT vigente di regolare la viabilità interna il nodo della Provinciale 51 resta unico ostacolo alla normalizzazione.

Verifica dell'impatto:

La Variante 1 riscrive il percorso alternativo proposto dal PGT in vigore. Il progetto e l'esecuzione dell'opera vi si sovrapporranno, senza pervenire ad ulteriori passi burocratici. Saranno già parte di questa Variante se completamente formulati, in caso contrario diventeranno stato di fatto di nuove proposte urbanistiche avanzate e maturate in seno all'Amministrazione Pubblica.

L'impatto è positivo

h. La conservazione del patrimonio storico culturale

Piario è abbracciata dai morbidi declivi del monte Né e del monte Cucco. E' una piccola realtà avvolta dai boschi. Si adagia sulla spalla sinistra del Serio dove hanno origine le vecchie Contrade: Cà Doriano, Cà Andrietti, Bruco, Groppino e Piario "Vecchia". Le Contrade sono tutelate dal PGT in vigore che regola armonicamente il loro recupero suggerendo colori, materiali, selciati e ponendo ordine ai rustici che hanno, con il tempo, perso il loro uso originario.

La Variante 1 ne corregge due perimetri seguendo una Deliberazione Comunale del 2012 e rispondendo positivamente ad una istanza che consente il recupero di rustici, a “Bruco”, secondo un’organizzazione più rispondente alla divisione proprietaria. “Piario Vecchia” è sede della bella parrocchiale di S. Antonio che il PGT tutela e la Variante conferma, aiutando anche la nuova struttura oratoriale a staccarsi dal bel sagrato in ciottoli. L’ospedale di Groppino di eclettica bellezza, la cappella degli Alpini e la passerella di S. Alberto, con la strutturata diga vicina, sono architettura, ora importante ora minuta, trovano nel PGT in vigore la forza della tutela.

Verifica dell’impatto:

Nessun elemento di questa Variante interviene a modificare le salvaguardie descritte.

La Variante 1 auspica lo sviluppo del rapporto profondo tra l’ambiente ed i luoghi della storia contribuendo, pur idealmente, al sotteso culturale che è base del PGT in vigore.

L’impatto è nullo

i. L’economia locale

La Variante 1 segue il PGT in vigore che individua nell’ambito di trasformazione di Groppino un processo attivo di riqualificazione del territorio legato alla centralità ospedaliera.

Il processo potrà non essere veloce ma le possibilità offerte dall’urbanistica invitano riflessioni positive, aprono la strada alla

vivacizzazione del Comune che, pur dimensionandosi nella propria realtà, è preparato a ricevere nuovi indotti.

Verifica dell'impatto:

Le azioni contenute nella Variante 1 avviano iniziative minori rispetto all'ambito di trasformazione, implementano servizi e soste, dialogano con la perequazione. Non producono impatti di natura economica, se non limitati.

L'impatto può considerarsi nullo

MATRICE DI IMPATTO				
			AZIONI DELLA TRASFORMAZIONE	MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI AGGIUNTIVE
COMPONENTI DEI SISTEMI TERRITORIALI	A	L'ACQUA	NS	
	B	LA FLORA, LA FAUNA E LA RETE ECOLOGICA REGIONALE	P	
	C	IL RUMORE	NS	
	D	L'ARIA	NS	
	E	LA DIFESA DEL SUOLO, IL SUO COSUMO	NS	
	F	LA QUALITA' URBANA	P	
	G	LA VIABILITA' E LA MOBILITA'	P	
	H	LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE	NS	
	I	L'ECONOMIA LOCALE	NS	

P IMPATTO POSITIVO - L'AZIONE DELLA VARIANTE PRODUCE EFFETTI POSITIVI SULLA COMPONENTE ESAMINATA

N IMPATTO NEGATIVO - L'AZIONE DELLA VARIANTE GENERA CRITICITA' O SVANTAGGI NON MITIGABILI

NS IMPATTO NULLO O NON SIGNIFICATIVO - L'AZIONE DELLA VARIANTE NON GENERA ALCUN IMPATTO SULLA COMPONENTE ESAMINATA, OPPURE ORIGINA RICADUTE NON RILEVABILI IN MISURA SIGNIFICATIVA

NM IMPATTO NEGATIVO MITIGATO - L'AZIONE DELLA VARIANTE GENERA IMPATTI TEORICAMENTE NEGATIVI CHE POSSONO ESSERE RIDOTTI O ANNULLATI ATTRAVERSO L'AZIONE DI SPECIFICHE AZIONI DI MITIGAZIONE

11) La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale: conclusioni

La sintesi dell'impatto complessivo delle azioni contenute nella Variante 1 sulle singole componenti investigate si legge nella tabella conclusiva. E' palesemente impalpabile.

Consente, comunque a tutti gli Enti invitati ad esprimere il proprio parere circa la necessità di assoggettamento o meno a VAS, una lampante verifica del rapporto azione – impatto, e le conseguenti deduzioni.

La lettura, così semplice e sintetica, dei contenuti della Variante 1 e la stima delle azioni rispetto al territorio su cui ricadono porta a considerare il complesso degli eventi come dettagli di qualità, ripensamenti puntuali, correzioni di rito, niente più.

Gli articoli 17 e 18 delle Norme del Piano dei Servizi e l'art. 24 delle Regole sono le modifiche al PGT in vigore che più appaiono pur leggendovi poi solo benefici per le infrastrutture e per i servizi all'edificato esistente ed alla persona.

Sono apprezzabili, in un Comune che non vuole “espandersi” se non recuperando, il ricorso più esteso alle Norme che regolano perequazione e compensazione ed alla più recente Legge Regionale che consente con modernità l'uso di spazi seminterrati.

La lettura della Variante n.1 inviterebbe a baipassare persino il dovere di proporsi o meno a procedura di VAS.

Le Norme però sono altre ed hanno precedenza rispetto alle mere osservazioni, non v'è da concludere quindi che i contenuti della Variante 1 invitano a formulare la proposta di non essere sottoposti a procedura di VAS.